

La PARRROCCHIA

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2013

Festa di S. Antonio - bilancio



Provo a fare un primo bilancio della festa di S. Antonio che abbiamo vissuto nel mese di giugno appena trascorso, una più approfondita riflessione sarà fatta nella prossima riunione del consiglio pastorale parrocchiale. Raccolgo una generale soddisfazione nello spostamento alla domenica della messa solenne col nostro Vescovo e della processione: questo differimento non ha tolto valore alle celebrazioni del giorno proprio del Santo, anzi, ha visto la consueta partecipazione e l'accorrere della gente a ricevere il pane benedetto e ha permesso di vivere la festa in un più ampio spazio di tempo.

La coincidenza dei gesti più solenni della festa con la domenica, ha poi permesso una maggiore partecipazione dei fedeli sia alla messa del Vescovo, gesto veramente comunitario reso solenne dalla partecipazione del coro al completo, e ancor più alla processione con una partecipazione che, così numerosa, non si ricordava negli ultimi anni. Giudico positivo anche l'introduzione del triduo in sostituzione della novena: per tutti noi la vita è così frenetica che dobbiamo sempre rincorrere il tempo e soffriamo tutti una resistenza ad uscire di casa alla sera; il darci appuntamento per tre sere non ci è costato molto sacrificio, così che una piccola, ma dignitosa comunità si è radunata per la preparazione alla festa.

Dei giorni della festa, raccolgo soprattutto la ricchezza della Parola che abbiamo potuto ascoltare. Mons. Gero Marino, nelle due serate in cui è intervenuto, ci ha detto una parola che ci ha aiutato a vivere questo anno della fede indicato dal Papa. Nella prima serata si è soffermato particolarmente sul cammino che porta alla fede e ha indicato nel cercare Gesù l'atteggiamento fondamentale. L'uomo è un pellegrino spinto dalla inquietudine interiore perché ha in sé la sete di Dio: ci ha perciò suggerito di non spegnere le nostre domande. Nella seconda serata ci ha parlato di quali siano gli atteggiamenti della fede, indicandoci in Gesù e nel suo abbandono al Padre la figura esemplare.

Il Vescovo ha preso spunto dalla lettura di San Paolo e ha sottolineato come la passione dell'Apostolo per l'annuncio del Vangelo è stata anche la qualità di Sant'Antonio, qualità che deve essere oggi la caratteristica del cristiano. Intensa è stata

anche la serata del coro, con canti e letture molto appropriate ad aiutarci a riflettere sulla fede. Se dobbiamo anche vedere un neo nella nostra festa, lo vedrei nel bisogno di forze nuove e di maggiori collaborazioni.

È stata molto preziosa la collaborazione di molti, ad esempio per quanto riguarda la distribuzione del pane benedetto, ma ci sarebbe stato bisogno di un piccolo servizio d'ordine durante la processione. Per questo faccio appello, perché qualcuno senta che è pure bello vivere queste celebrazioni non solo da spettatore, ma anche da collaboratore. Porto nel cuore un sentimento di gratitudine a Dio e a tutti i parrocchiani per l'esperienza della festa, che ha messo in luce il fatto che, pur essendo una parrocchia ormai piccola come numero di abitanti, siamo però una parrocchia molto viva.

il Parroco

La parrocchia e l'impegno di carità

Le parrocchie di Sestri, come pure quelle delle altre città, hanno voluto darsi uno strumento per vivere il comandamento della carità verso i poveri e hanno costituito il Centro di ascolto, organismo attraverso il quale alcuni volontari si rendono disponibili per accogliere e ascoltare e, se possibile, rispondere alle persone che vivono situazioni di disagio. Il centro di ascolto non esaurisce la carità, che è compito di tutta la comunità, ma è segno esemplare per educare tutti alla attenzione verso i poveri.

Il primo valore che il servizio del Centro ci insegna, è l'attenzione alla persona e non solo al suo bisogno, la prima carità è infatti riconoscere a tutti la dignità di persona. Il centro di ascolto agisce in modo comunitario, perché sempre sono presenti almeno due volontari e poi ci si confronta nell'equipe settimanale, in modo da non agire sotto l'impulso immediato, generato dal bisogno, ma dopo una valutazione più razionale e condivisa. Il centro di ascolto agisce collaborando in rete con i servizi sociali del comune e altri enti o associazioni, in modo da valorizzare e coordinare le forze che possono dare un aiuto.

Di particolare valore è il coordinamento con i servizi sociali, i quali possono conoscere meglio le situazioni di chi è nel bisogno e, prima della carità, occorre valutare ciò che spetta alla persona come diritto in quanto cittadino. L'azione così coordinata del centro di ascolto con gli altri enti permette, ma in realtà si riesce poche volte, di accompagnare chi è nel bisogno, per costruire con lui un progetto che lo liberi dal bisogno. Vale sempre il detto: "se vedi uno che ha fame non dargli un pesce, ma insegnagli a pescare". Se gli dai un pesce, anche domani tornerà per avere un altro pesce, se gli insegni a pescare non tornerà più, perché lui stesso sarà in grado di risolvere il suo bisogno.

il Parroco

RICORDA IN LUGLIO

5 luglio PRIMO VENERDÌ del MESE

Comunione agli ammalati, ore 17,30 Adorazione Eucaristica, segue S. Messa

15 luglio lunedì ore 20,30 – Sul sagrato festa ACLI ragazzi

20 luglio sabato – 46° anniversario della dedizione della nostra chiesa (avvenuta il 30 luglio 1967)

22 luglio lunedì ore 20,45 Consiglio Pastorale Parrocchiale